

MEETING RIMINI 2021 - Il coraggio di dire lo

NATURA UMANA  
A CHE IMMAGINE, A CHE OSCURA SOMIGLIANZA

*Scultura italiana  
contemporanea  
Fioravanti, Riva, Mutinelli, Tironi, Casadei e Costi.*

PART di Rimini dal 20 agosto / 5 settembre 2021  
Inaugurazione 19 agosto (attesa orario)



**PROMOTORI:**

ACCADEMIA DEI SILENTI  
MEETING PER L'AMICIZIA FRA I POPOLI  
COMUNE DI RIMINI

**MAIN SPONSOR : ILLUMIA**

**PRESENTAZIONE:**

Un percorso in cui a partire da un maestro indiscusso eppure ancora in ombra del secondo Novecento (Ilario Fioravanti, su cui han scritto da Testori a Paolucci a Sgarbi) si fa un percorso tra alcuni scultori contemporanei che affrontano il tema della figura umana.

Il percorso si avvarrà di video sulla lavorazione per sottolineare la genialità manuale degli scultori e sarà accompagnato di scritti di vari critici d'arte sul tema e sulle opere.

Scopo della mostra, a cura poetica di Davide Rondoni è offrire uno sguardo sulla immagine dell'uomo e sulla espressione della sua identità sia nel processo creativo, sia nell'effigie dell'opera.

**LUOGO DELLA MOSTRA:****PART - [www.palazzoarterimini.it](http://www.palazzoarterimini.it)**

Due palazzi storici, restituiti al loro splendore architettonico.

Un museo nuovo e diverso. Un affresco raro, capolavoro dell'arte italiana del Medioevo. Una eccezionale collezione d'arte: panoramica emozionante sulla creatività contemporanea. In una delle piazze più belle di Rimini.

Il PART è il risultato dalla collaborazione tra il Comune, proprietario dei palazzi dell'Arengo e del Podestà, restaurati per dare a Rimini un grande spazio per l'arte contemporanea, e la Fondazione San Patrignano.

Insieme al Giudizio Universale di Giovanni da Rimini, un eccezionale affresco del 1300, accoglie nelle sue sale la Collezione Fondazione San Patrignano. Una raccolta eclettica e variegata di importanti opere del '900 e di questo secolo. Ora accessibile a cittadini e visitatori, grazie a una inedita e virtuosa, collaborazione tra istituzioni pubbliche e private.

Nella convinzione che "L'arte è comunità".

**DURATA PREVISTA:**

20 Agosto al 5 Settembre 2021

**CURATELA:**

Beatrice BUSCAROLI e Davide RONDONI

**COMITATO SCIENTIFICO:**

Francesca SACCHI TOMMASI, Alberto NAVILLI, Nicola MALOSSI, Andrea ARTIOLI

**COMITATO TECNICO:**

Alessandra VITEZ, Marco PAGLIALUNGA, Edoardo CASINI, Francesca SACCHI TOMMASI, Raffaella RICCI

**SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:**

Etra Studio TOMMASI, Riccardo DE ANGELIS TOMMASI,

**COMUNICAZIONE:** MEETING per l'amicizia fra i popoli

**MOVIMENTAZIONE E TRASPORTO OPERE:** Etra Studio TOMMASI, Tipografia VALDARNESE

**AGENZIA ASSICURATIVA:** UNIPOL assicurazioni

**CASA EDITRICE PER LA REALIZZAZIONE DEL LIBRO:** CAPIRE EDIZIONI - CARTA CANTA

**ARTISTI IN MOSTRA:** Ilario Fioravanti, Ugo Riva, Dario Tironi, Marianna Costi, Elena Mutinelli e Domenico Casadei

**ELENCO DELLE OPERE:** 3/4 OPERE PER CIASCUN ARTISTA, PER UN TOTALE DI 18/20 OPERE IN MOSTRA.

## **BIOGRAFIA DEGLI ARTISTI:**

### ***Ilario FIORAVANTI : Cesena, 1922 – Savignano sul Rubicone, 2012***

Precoce disegnatore e amante dell'arte (acquista giovanissimo riviste come "Corrente di vita giovanile" di Ernesto Treccani e "Primato" e visita mostre d'arte), Ilario Fioravanti consegue il diploma di ragioniere a Cesena per poi iscriversi, ottenuto anche quello al Liceo Artistico di Bologna, alla Facoltà di Architettura di Firenze, dove si laurea nel 1949. Durante gli anni universitari apre uno studio in un torrione della Rocca di Cesena assieme a Giovanni Cappelli. A Cappelli si aggiungono anche Alberto Sughì e Luciano Caldari, futuri protagonisti della vicenda del neorealismo esistenziale cesenate. Anche Fioravanti dipinge e nel 1946 ha la sua prima mostra collettiva. Ben presto abbandona la pittura per dedicarsi all'architettura cui si dedicherà intensamente per almeno quindici anni vincendo concorsi e realizzando edifici pubblici, privati e di culto. Sempre privilegiando la primitiva passione per il disegno a mano libera, si dedica anche alla scultura realizzando una serie di ritratti che rimangono conosciuti all'interno di una sfera privata.

I suoi riferimenti vanno da Medardo Rosso ad Arturo Martini, come a Marino Marini, Giacomo Manzù e Luigi Brogini. Negli anni Settanta medita la lezione di Alberto Giacometti, estrofiutando, per, le sue figure e dotandole di valori tattili, materici e coloristici tipicamente mediterranei. Negli anni Ottanta "inventa" la tecnica dei vasi sovrapposti: vasi in terracotta torniti su sua indicazione che assumono aspetto scultoreo mediante successive modellazioni con la creta e colorazioni con la tecnica dell'ingobbio. È una cifra caratterizzante e che, in qualche modo, miscela i suoi interessi per l'architettura, la scultura e la pittura.

Negli anni Settanta e Ottanta si interessa anche alle espressioni arcaiche tra arte egiziana, mesoamericana, nuragica, etrusca e africana.

Nel 1990, grazie all'interessamento di Giovanni Testori, tiene a Milano (dove espone tra l'altro il Grande Compianto del 1985) la sua prima importante mostra di scultura che contribuisce notevolmente ad attirargli le attenzioni del mondo dell'arte e in particolare, nel tempo, di Antonio Paolucci, Andrea Emiliani, Tonino Guerra, Dario Fo e Raffaele De Grada.

Nel 1996, espone le sue opere alla fondazione Tito Balestra di Longiano e viene apprezzato da Vittorio Sgarbi che gli organizza mostre personali a Spoleto e a Potenza. Nel 1997 espone a Bondeno e a Pennabilli, nel 1999 a Massa Lombarda e nel 2000 a Borgo Maggiore Repubblica di San Marino.

Nel 2000, il Comune di Cesena lo invita a realizzare il nuovo portale in bronzo della cattedrale di San Giovanni Battista e altri due bronzi per l'ingresso principale del cimitero locale.

Nel 2003 espone a Cagliari, Palermo e Pesaro.

Nel 2009 presenta ventidue formelle in terracotta al Museo Archeologico Nazionale di Sarsina al quale sono state donate e dove attualmente sono in esposizione permanente. Nel 2011 due sue statue in bronzo vengono collocate nel cimitero di Cesena e partecipa alla 54 Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia.

Nel 2015 viene organizzata, dal Comune e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, una sua mostra antologica postuma (con 140 sculture) al Castel Sismondo di Rimini.

**Ugo RIVA** nasce a Bergamo e scopre il suo talento artistico nel corso degli studi superiori presso l'Istituto Magistrale Statale: dopo alcune sperimentazioni pittoriche decide di dedicarsi completamente alla scultura e frequenta brevemente lo studio di Tarcisio Brugnetti. Le sue prime mostre risalgono all'inizio degli anni Ottanta, dal termine del medesimo decennio datano invece le collaborazioni con importanti gallerie e mercanti d'arte che lo hanno portato ad esporre, negli anni successivi, in numerose città italiane e straniere. Il suo lavoro è stato oggetto dell'attenzione di critici quali Mario De Micheli, Sergio Zavoli, Vittorio Sgarbi, Elena Pontiggia, Donald Kuspit, Gerard Xurigera, Timothy J. Standing, Wolf Gunther Thiel e Flavio Arensi. Nel 2013 è stato nominato membro della Accademia dei Virtuosi al Pantheon. Le sue prime opere giovanili, negli anni Settanta e Ottanta risentono dell'influenza espressionista, in seguito lo studio della statuaria greca, dell'arte rinascimentale italiana e di Canova lo portano ad abbracciare stilemi neoclassici e al recupero di temi mitologici ed epici. Gli incontri con il gallerista Giuseppe Gastaldelli e il critico Mario De Micheli lo avvicinano poi alle opere di grandi scultori italiani del XX secolo come Arturo Martini, Marino Marini ed Emilio Scanavino, che costituiranno, insieme a Giacomo Manzù e Augusto Perez, ulteriori fonti di ispirazione per l'evoluzione della sua poetica. Dalla metà degli anni Novanta, infatti, Riva, senza mai tradire la scelta figurativa, opera un'incessante ricerca personale basata su una lettura critica della società contemporanea e del ruolo che gli artisti e l'arte sono chiamati a svolgere in essa. Oltre alla scultura, Riva nutre una grande passione per il disegno: nel 2000 ha realizzato l'Evangelario per l'anno giubilare, l'anno successivo ha poi illustrato un'edizione dei Canti di Giacomo Leopardi mentre nel 2003 è stata la volta del Libro d'ore, contenente ventinove Canti del Salterio tradotti da David Maria Turolfo (che Riva conobbe personalmente negli anni Settanta durante il priorato di Turolfo presso l'Abbazia rettoria di Sant'Egidio in Fontanella), l'Ave Maria e sette Canti del Nuovo Testamento selezionati da monsignor Gianfranco Ravasi, autore dell'introduzione e dei commenti ai testi. Le esperienze dell'Evangelario e del Libro d'ore hanno inoltre rinnovato il suo interesse per l'arte sacra, che si è estrinsecato nella realizzazione, nel 2006, di una Via Christi in cotto policromo per il Tempio Votivo di Bergamo. Negli ultimi anni hanno assunto particolare rilevanza la creazione, nel 2011, di Anima Mundi, un'opera raffigurante un angelo acefalo e collocata a Bergamo nel centralissimo largo Porta Nuova, la partecipazione, nello stesso anno, alla Biennale di Venezia e la realizzazione della mostra Sculture nel parco tenutasi nel 2012 presso il Four Seasons di Firenze.



**Domenico CASADEI- Palino** nasce a Faenza il 26.05.1966 dove si diploma all'Istituto



d'Arte per la Ceramica con specializzazione in Scultura, prosegue i suoi studi a Bologna frequentando il corso di Pittura all'Accademia di Belle Arti. Nel corso degli anni espone a Mantova, Vicenza, Rovigo, Bologna, Cesena, Forlì, Rimini e San Marino, dove ora risiede. Nel 2009 partecipa alla 53° Biennale di Venezia. Fra i critici che hanno scritto della sua arte: Milena Milani, Paolo Rizzi, Valerio Dehò. Casadei-Palino mette in scena la realtà e le sue opere, nelle quali non è semplicemente la tecnica pittorica che primeggia, ma la testimonianza dello stupore che questa realtà/natura suscita in lui. L'artista mette in evidenza, oltre alle immagini di memoria che evocano paesaggi solari, nevicati, boschi e campagne, una ricerca dentro la materia pittorica, come una sorta di strati del tempo, una "pelle della pittura". Un colorista a tutti gli effetti dai "paesaggi" che sanno imprimere in chi guarda il coraggio di accettare che qualcosa di importante sta

accadendo. Intensifica il lavoro sull'immagine attraverso il supporto digitale di foto e video,

un mix fra scene di vita e sperimentazione artistica che si sovrappongono per divenire una nuova visione del tempo fermato.

Quando modella l'argilla è per lui un lasciarsi conquistare da ciò che sta nascendo.

Nel 2017 con dedizione e costanza inizia una fase di studio scultorea su legno, che prosegue ancora oggi.

Il suo lavoro creativo che dal 1987, anno della sua prima esposizione, non ha presunzioni di "novità ad ogni costo", si colloca fra le esperienze di quegli artisti che hanno ricercato nella realtà una sublimità o una sacralità, capaci di aiutare a vivere e a cogliere ciò che nella quotidianità c'è di eroico e di spettacolare.

**Marianna COSTI** emiliana, laureata in Architettura. Lavora alcuni anni per lo studio P.C.Bontempi, dove avrà l'onore di conoscere l'editore e collezionista Franco Maria Ricci che curerà la stampa del catalogo della sua prima mostra d'Arte. Si dedica alla fotografia supportata dal Cavaliere dell'Ordine delle Arti e delle Lettere francese Vasco Ascolini. Pitttrice, vincitrice della borsa di studio Fondazione Alimondo Ciampi. Scultrice, insignita del premio **Fiorino d'Oro MMXVI conferitole dalla città di Firenze**. Le sue sculture trovano sede in storiche chiese di Firenze e varie collezioni pubbliche e private.



**Elena MUTINELLI** nasce a Milano il 4 luglio 1967. L'artista milanese da adolescente lo studio di Gino Cosentino, scultore di origine siciliana, allievo di Arturo Martini, che le trasmette la passione per il marmo. Elena Mutinelli, a sua volta nipote dello scultore Silvio Monfrini, autore del monumento a Francesco Baracca a Milano, e allievo di Ernesto Bazzaro, approfondisce la tradizione della scultura figurativa. Dopo aver conseguito la Laurea in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera nell'anno Accademico 1989/90, con i docenti Alik Cavaliere, Andrea Cascella, Lidia Silvestri, nel 1990/91 si trasferisce a Pietrasanta per approfondire la tecnica del marmo. Tra il 1992 e il 1995 lavora a Milano e Pietrasanta. Si stabilisce definitivamente nel 1995 a Milano, città che le offre l'opportunità di collaborare con gallerie d'arte storiche. Nel 1998 apre un nuovo studio a Milano per dedicarsi totalmente alla scultura. In questi anni assume l'incarico di collaboratrice esterna della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano, rapporto professionale che era iniziato nel 1992 in modo episodico. La collaborazione con la Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano la vede coinvolta nella sostituzione delle opere in marmo originali con opere in marmo in copia lavorate presso il suo studio. Dal 2003 al 2005 assume, sempre dalla Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano, l'incarico di dirigere il cantiere degli scalpellini presso la Casa di Reclusione di Opera (MI), insegnando a riprodurre fedelmente, dai modelli originali, le sculture e gli ornati del Duomo di Milano. Elena scava,



entra nelle membra dei corpi di pietra, ne afferra la vitalità dell'anatomia, evidenzia la postura e l'aspetto psicologico delle sculture, con la sapienza di chi conosce la materia, in primis il marmo, lavorato senza mediazione di macchinari laser, e quasi sempre senza modello. I suoi disegni non sono preludio alle sculture ma sono opere a sé, dal tratto forte e incisivo. La sua arte è espressione dell'avventurarsi nelle possibilità dell'uomo; sculture forti, anatomie contratte, nelle dimensioni quotidiane dell'esistere.

Le opere di Elena Mutinelli hanno avuto il riconoscimento del pubblico e l'attenzione delle gallerie che le hanno dedicato mostre personali e presenza in collettive significative: Esposizione istituzionale in corso: "Incontro e abbraccio nella scultura del Novecento da Rodin a Mitoraj", Palazzo Monte di Pietà, Padova, a cura di A. Pluchinotta, M. B. Aituzi, con conferenza inaugurale di Vittorino Andreoli, 2019; Collettiva Confcommercio, Milano, 2018; Premio Arte 2018, Cairo editore, opera selezionata, Palazzo Reale, Milano. Esposizioni personali: Elena Mutinelli, "Umanesimo moderno", l'arte incontra il nuovo mecenatismo finanziario, Fineco Bank, Milano 2018 - Elena Mutinelli, "Fino a qui noi siamo", Milano 2016; - "Nel silenzio più

teso", a cura di D. Porta, Musei Civici di Monza, 2015 "Pietrasanta al Sylacauga Marble Festival con Elena Mutinelli", Comune di Pietrasanta, Regione Toscana e Concilio Culturale dell'Alabama, Sylacauga Alabama, USA, 2015 "Forti Profili" a cura di J. Pietrobelli, Sopra le Logge - Palazzo Gambacorti, Pisa, 2015 "DonnaScultura I XII edizione" - Concorso internazionale di scultura, Pietrasanta 2014: Elena Mutinelli e' tra le prime quattro artiste vincitrici del concorso. Le sculture di Elena Mutinelli sono in collezioni private e pubbliche internazionali, tra cui le più notevoli: Jolly Hotel Madison Towers, New York; Owens Corning, le opere di Elena Mutinelli sono state esposte accanto a preziosi dipinti di Antonio Guardi e altre importanti opere antiche presso il Museo Lo Studiolo a Milano; Università di Storia dell'Arte di Siena, Direttore Enrico Crispolti, collezione dell'Università; la famiglia Dragan della Butangas le ha commissionato la scultura in bronzo della mano del fondatore con lo scudo, raffigurante il Drago della Butangas e la famiglia Zugnoni, gruppo Gimoka.

